

**REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2020/897 DEL CONSIGLIO****del 29 giugno 2020****che attua il regolamento (UE) 2017/2063, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2017/2063 del Consiglio, del 13 novembre 2017, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Venezuela <sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 17, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 13 novembre 2017 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 2017/2063.
- (2) Il 21 dicembre 2019 l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza («alto rappresentante») ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione secondo cui la decisione della Corte suprema del Venezuela e dell'Assemblea costituente non riconosciuta di privare quattro membri dell'Assemblea nazionale dell'immunità parlamentare concessa in virtù della Costituzione costituiva una grave violazione delle disposizioni costituzionali, dello Stato di diritto e del principio democratico della separazione dei poteri. Nella dichiarazione si precisava che l'Unione avrebbe continuato a monitorare la situazione ed era pronta a ricorrere agli strumenti a sua disposizione al fine di promuovere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, comprese misure mirate che non danneggiassero il popolo venezuelano.
- (3) Il 9 gennaio 2020 l'alto rappresentante ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione nella quale si affermava che i recenti atti contro l'Assemblea nazionale, unico organo democraticamente eletto in Venezuela, e molti dei suoi membri, tra cui il presidente, avevano inasprito ulteriormente la crisi nel paese, e che i tentativi, il 5 gennaio 2020, di bloccare con la forza un legittimo processo elettorale concernente la giunta direttiva dell'Assemblea nazionale, così come l'uso della forza contro il suo presidente e vari deputati per impedirne l'accesso all'Assemblea nazionale, erano assolutamente inaccettabili. In tale dichiarazione si affermava inoltre che la votazione che aveva portato a «eleggere» Luis Parra era illegittima poiché non aveva rispettato né le procedure giuridiche, né i principi costituzionali democratici, e che i membri dell'Assemblea nazionale dovevano poter esercitare il proprio mandato parlamentare, loro conferito dal popolo venezuelano, senza alcuna forma di intimidazione o rappresaglia. Inoltre, alla luce della gravità di tali atti e decisioni che compromettevano la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, la dichiarazione sottolineava l'impegno dell'Unione ad avviare i lavori per l'applicazione di misure mirate nei confronti delle persone coinvolte nella violazione di tali principi e diritti.
- (4) Il 4 giugno 2020 l'alto rappresentante ha rilasciato una dichiarazione a nome dell'Unione sugli ultimi sviluppi in Venezuela, compresa la decisione della Corte suprema del Venezuela del 26 maggio 2020 che ratifica l'elezione di Luis Parra in qualità di presidente dell'Assemblea nazionale. Nella dichiarazione si sottolinea che l'Unione ritiene

<sup>(1)</sup> GU L 295 del 14.11.2017, pag. 21.

